

Mission, vision e strategie della Fondazione CRT tra flussi e luoghi **Educazione alla cittadinanza**

A oltre **un quarto di secolo** di distanza dalla propria istituzione nel 1991 – coincidente con la nascita di gran parte delle Fondazioni di origine bancaria, riconosciute dalla Corte Costituzionale quali “espressioni delle libertà sociali” con due storiche sentenze (n. 300 e 301) del 2003 – la Fondazione CRT pone le basi per una possibile evoluzione degli strumenti e delle modalità di azione, anche alla luce della recente riorganizzazione del terzo settore in Italia. Un’azione, quella della Fondazione CRT, sempre significativa e con **effetti anticiclici** durante la crisi economico-finanziaria nazionale e internazionale: **oltre 38.000 gli interventi** sostenuti finora (per l’arte, la cultura, la ricerca scientifica, la formazione dei giovani, il *welfare*, l’ambiente, il sistema di protezione civile e di primo intervento), per un impegno erogativo superiore a **1,6 miliardi di euro**, cui si sono aggiunti importanti investimenti, come la recente riqualificazione delle **OGR** - Officine Grandi Riparazioni di Torino.

Sono state fatte molte cose in 25 anni; sono state messe in campo risorse sempre più importanti per iniziative di interesse collettivo e di utilità sociale. Sono state compiute **scelte coraggiose, anticipatrici e vincenti**, sia sul fronte della **gestione del patrimonio con la precoce diversificazione degli investimenti**, sia sul fronte dell’**attività istituzionale**: la sperimentazione di forme di intervento ispirate agli approcci più moderni della *Venture Philanthropy* e del *Social Impact Investing*, la prevalenza dei progetti a regia interna rispetto agli interventi ‘a pioggia’, l’attenzione all’internazionalizzazione per attrarre e proporre *best practice*, l’adesione alle reti europee della filantropia.

Più territorio e più Europa: è su questi due livelli che la Fondazione CRT lavorerà nei prossimi dieci anni per esprimere al meglio la propria missione e il proprio ruolo di *player* fondamentale. E questa identità va rafforzata rispetto alla percezione, tuttora diffusa, che la Fondazione funga da mero ‘bancomat’ degli enti locali o da finanziatore di generiche progettualità, i cui effetti reali per la collettività sono, a volte, non pienamente compresi e valutati.

Più in particolare la Fondazione CRT, Ente privato **non profit intermedio tra Stato e mercato**, può quindi ripartire dopo i primi 25 anni di attività con una **nuova visione del futuro**, consolidando e rilanciando il proprio ruolo strategico. Un **hub di**

competenze e conoscenze a disposizione del territorio e che presiede all'erogazione delle risorse economiche, frutto della gestione del patrimonio originato storicamente dal risparmio delle comunità. Il tutto, con effetti reali di *empowerment* dei territori, utili a **“reincollare” frammenti di società**, a ricomporre dualismi e fratture tra centri e periferie (geografiche e non), a correggere “sfasature” tra competitività economica e coesione sociale, tra le componenti saldamente agganciate ai processi di innovazione e alle dinamiche internazionali e quelle, invece, più vulnerabili, che chiedono inclusione e protezione.

Si tratta di reimpostare su basi rinnovate la **relazione tra il fluire** dei protagonisti della finanza globale, delle imprese multinazionali, dei big delle tecnologie e delle infrastrutture di rete **e i luoghi** della dimensione territoriale dell'economia e della vita quotidiana, che oggi si “sfarinano” e sembrano cedere alla retorica della chiusura identitaria.

Al centro c'è il ridisegno di una **funzione con valenza collettiva** della Fondazione CRT, capace di generare **utilità** sotto forma di **investimenti sociali, soluzioni per l'inclusione e l'innovazione**. Una funzione visibile, ad esempio, nel mobilitare **“capitale paziente”** per incentivare la sostenibilità piuttosto che la redditività a breve dei progetti, e nel reggere finanziariamente i rischi dell'innovazione promuovendo iniziative non immediatamente “bancabili” a **impatto sociale e ambientale positivo**. E ancora: nell'**attrarre nuove risorse** sul territorio – in aggiunta a quelle derivanti dalla gestione eccellente del patrimonio della Fondazione – agendo su altri assi dell'offerta europea, quali la **BEI** (Banca europea degli investimenti) e il **FEI** (Fondo europeo per gli investimenti), a fronte di una probabile prossima contrazione dei fondi strutturali UE a sostegno dello sviluppo economico e dell'occupazione (in primis, FESR-Fondo europeo di sviluppo regionale e FSE-Fondo sociale europeo).

In particolare, per quanto riguarda l'**Area Ricerca e Istruzione**, la Fondazione CRT cura i programmi che valorizzano la crescita umana, culturale, civile e sociale della persona, attraverso progetti formativi mirati a offrire risorse qualificate e con esperienza alle imprese del territorio, promuove lo sviluppo delle capacità imprenditoriali giovanili, nonché progetti di ricerca e formazione in grado di accrescere le competenze disponibili, proponendo percorsi formativi con apertura internazionale e specifica attenzione verso territori, ceti sociali e segmenti scolastici tradizionalmente marginali in questi processi.

La Fondazione opera a tutti i livelli dell'istruzione a partire da quella primaria fino alla formazione post-universitaria, agendo in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e accademiche. Nel campo dell'istruzione primaria e secondaria, l'azione della Fondazione si caratterizza per una consolidata presenza, che, non trascurando forme di sostegno diffuso ai progetti promossi anche su piccola scala dalle istituzioni scolastiche, propone loro la possibilità di aderire ad attività formative extracurricolari erogate su vasta scala e con diffusione territoriale ampia.

Tali attività si sostanziano in linee di formazione che hanno l'obiettivo di integrare i percorsi scolastici curricolari, con proposte orientate non solo a irrobustire le competenze matematico-scientifiche, artistiche e giuridico-economiche, ma anche a promuovere consapevolezza dei propri stili di vita e dei contesti sociali nei quali si esplicano. Inoltre, tali iniziative hanno spesso punti di contatto con attività sostenute nell'ambito dell'area welfare e territorio.

Nel quadro di questi riferimenti e di queste sensibilità la Fondazione CRT si pone in ascolto dell'esperienza di chi opera concretamente in questi campi, nell'ottica di rafforzare la propria presenza al loro fianco e focalizzare il proprio ruolo per lo sviluppo delle comunità di riferimento.

Febbraio 2019